lettera aperta

Domenica 20 novembre 2022 - Cristo Re dell'Universo anno LI n. 2671

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

MADONNA DELLA SALUTE

Domani, lunedì 21 novembre, la chiesa che è in Venezia ricorda la liberazione dalla peste del 1630
In parrocchia celebriamo Messa alle 10:00, 16:00 e 18:30. Invitiamo chi può ad unirsi in preghiera



Sia chiaro subito: se una persona sta male è bene che vada dal medico. Con gli anni il corpo è esposto a varie malattie, anche gravi ed è importante fare prevenzione. Se poi la fragilità dovesse toccare le nostre strutture psicologiche sarebbe importante intervenire alle prime avvisaglie lasciandoci condurre da persone di fiducia. Non basta: lotterò sempre perché la ricerca medica abbia più risorse e perché non siano sciupate secondo criteri di interesse personale o clientelismo. Trovo scandaloso che un solo giocatore di serie A possa costare più di quanto si spenda in ricerca sul cancro in un intero anno. Trovo grave spendere una montagna di soldi in videogiochi o armamenti e non nella medicina. Il mercato delle droghe anche leggere muove fiumi di energie e denaro mentre col contagocce centelliniamo lo stipendio al personale sanitario. Pazienza. Detto questo - sia chiaro come la penso - credo profondamente che non sia nostro obiettivo dilatare all'infinito l'anzianità. La vita non è una questione solo quantitativa ma ancor prima qualitativa. Fondamentale è sapere che nel momento del dolore e poi della morte Gesù è nostro compagno e ci conduce alla pienezza dell'esistenza. Per me, che sono di fede, la Festa della Salute è l'occasione per contemplare che Gesù Signore ci tiene per mano anche nella sofferenza. Maria, la Madre, ha vissuto il dolore accanto al Cristo e, come donna che conosce il patire, indica anche a tutti una strada di speranza. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **In vista del Natale**
Domenica 18 dicembre prossimo, desideriamo proporre un grande pranzo di comunità. È pensato a partire dai ragazzi delle elementari e delle medie insieme ai loro genitori. Poi è aperto anche ai giovani e sono caldamente invitati anche adulti e "diversamente giovani" fino al numero di 150-170 persone circa, così da stare al piano terra del patronato. Avremmo già una o due persone disponibili per l'organizzazione. Sento che già qualcuno si sta muovendo per la cucina. Chi ha avuto questa idea mi spiega che ci sarà da versare un contributo e mi saprà dire in che misura... giusto per coprire le spese. Faremo sapere tutto al più presto. Intanto era necessario darne notizia. Anticipo pure che in ballo ci sarebbero anche altre proposte per i nostri ragazzi. Ne dobbiamo parlare insieme anche misurando le forze. Serve fare una riunione. Chi per ora "tira la carretta" su queste iniziative mi ha chiesto di indire una riunione per gli adulti disponibili a dare una mano come volontari. L'appuntamento è per **mercoledì 23 novembre** alle 20:30. Io spero che ci sia la presenza di molti.

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

La festa di San Martino è una festa molto importante e di lunga tradizione per il nostro territorio. Anche noi del Germoglio abbiamo festeggiato questa ricorrenza, sia all'interno della struttura con i bimbi del nido, sia all'esterno, portando in uscita i bimbi della scuola dell'infanzia. E proprio i bambini della scuola dell'infanzia, dopo aver abilmente impastato e guarnito il loro San Martino, hanno raggiunto il patronato della nostra parrocchia, battendo San Martino con coperchi e mestoli, come vuole la tradizione. Bello è stato il tragitto, dove comunque abbiamo raccolto caramelle donateci dagli abitanti dei dintorni. In patronato ci hanno accolto cinque cesti colmi di ogni leccornia, per soddisfare anche i palati più golosi. Grazie. Un grazie di cuore va a don Vincenzo, per aver intrattenuto i piccoli, raccontando loro la storia di San Martino. I bimbi del nido invece, dopo aver assistito alla rappresentazione fatta dalle maestre, hanno degustato un ottimo dolce a forma di San Martino. Questo è il bello delle tradizioni, farle conoscere e viverle, per poter tramandare la storia del nostro territorio. *Fiorella Vanin*





L'UNICA VIA DI PACE
dritti al centro

Domenica, a tavola, si è parlato, quasi di striscio, del martirio delle monache Carmelitane di Compiègne. Non ne sapevo nulla e sono andato a guardare in internet, anche un video su YouTube. Si tratta di 16 suore di clausura giustiziate con la ghigliottina durante la rivoluzione francese. La "Dichiarazione dei diritti dell'uomo", fu promulgata a Parigi il 26 luglio 1789. Per molti, anche sacerdoti moderni, fu un passo significativo nella storia. Essa però non fu scritta soltanto per ribadire la dignità (valore laico). Fu scritta per dire che l'uomo è tale contro Dio (laicismo). In tutto si era liberi tranne che nella fede. In fretta, dunque, quegli illuministi giunsero alla soppressione degli Ordini religiosi e alla proibizione di offrire voti a Dio. Le monache Carmelitane risposero che "nelle loro case regnava la perfetta fraternità, libertà e uguaglianza", furono però ugualmente condannate perché "fanatiche", ossia per "aver affezione a credenze puerili" con una "sciocca pratica religiosa". Salirono composte al patibolo, una dopo l'altra, serene,



in pace, cantando il Veni Creator, il 17 luglio 1794. I documenti scrivono che la gente restò ammirata dal modo in cui affrontarono il martirio. Il fatto destò rammarico in tutta Parigi e portò a concludere la fase del Terrore. Non cito questo fatto per risentimenti politici, filosofici o culturali né per rivalsa verso la Francia: ci mancherebbe altro, in Italia ne abbiamo combinate di tutti i tipi. Scrivo per ricordare che la strada per mettere pace è fare riferimento ad un amore altro e alto, tale da poterci permettere di diventare perdenti, se serve. Credo che lo stile di quelle suore valga anche per i tempi presenti e ringrazio Pax Christi: li abbiamo ospitati in parrocchia venerdì e sabato scorsi. Loro propongono di camminare su queste stesse orme.

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Consiglio pastorale**

Chiedo a chi fa parte del Consiglio pastorale di incontrarci **giovedì 24 novembre** alle 20:45. Purtroppo non vi sono altre date disponibili e dobbiamo per forza chiedere sacrifici a qualcuno. ODG: verifica, Avvento, il progetto parrocchiale, la visita pastorale a Mestre.

● **Gruppo chierichetti**

Se non do scandalo, mi metto anch'io ad organizzare qualche cosa per il gruppo chierichetti. Passerò per i gruppi di catechismo di persona ad invitare bambini e bambine a far parte di questo gruppo. Desidero capire se sia proprio del tutto saltata la possibilità di fare il campo a Gosaldo e invito gli animatori e i responsabili del gruppo ad una riunione per sabato mattina **19 novembre**, alle 9, in parrocchia.

● **Nuovo forno al Germoglio**

La notizia è di quelle che allietano il cuore in un periodo dove le spese per le bollette ci rendono fred-



de anche le ossa. Il fatto è questo. Come tutti sanno, al Centro Infanzia Il Germoglio abbiamo una cucina a norma su tutto. I dispositivi di cottura sono moderni ed efficienti. Tuttavia ci mancava un forno. O meglio: ne avevamo uno di grande, sullo stile di quelli che stanno sotto i fuochi delle nostre case, ma nulla a che vedere con un forno professionale, a più teglie, ventilato, maneggevole e di alta professionalità. Abbiamo chiesto in giro e Stefano Sangiun ce ne ha regalato uno da vertigini. Si tratta di uno strumento eccezionale, di grande qualità, capace di cuocere in modo straordinario per oltre 200 persone. Può fare di tutto, anche cotture combinate con vapore e con altri metodi. Le nostre cuoche del Germoglio ne avranno di certo un notevole vantaggio. Ringrazio Stefano perché non solo ha fatto questo dono strepitoso ma, lui che è chef patentato, si è anche messo a disposizione per insegnare alle nostre signore l'uso più opportuno di questo dispositivo. Da parte mia il sogno di fare un corso di cucina in parrocchia: si tratta non della cucina di casa, ma "per comunità", vale a dire per il patronato, Gosaldo, le feste, se volessimo anche per la Sagra e quant'altro. Per ora è un sogno.

● **Ad Assisi con le medie**

Scrivo senza ancora aver potuto parlare con catechisti, genitori e, soprattutto ragazzi. C'è una proposta meravigliosa. **Da venerdi 17 a domenica 19 marzo** la diocesi di Venezia organizza un pellegrinaggio ad Assisi per ragazzi e ragazze delle medie. Desidero proporre subito quest'iniziativa alla terza media e poi, se lo vorranno, anche ai ragazzi di seconda e prima media. Vorrei anche fare in fretta a raccogliere le eventuali iscrizioni affinché sia possibile stare tutti nello stesso autobus, fare il pellegrinaggio uniti, avere tutti lo stesso albergo di riferimento per la notte, possibilmente in città ad Assisi così essere sereni anche nei movimenti e negli orari. C'è la questione del costo. Se ho ca-

PELLEGRINAGGIO IN UMBRIA

Nel numero di *lettera aperta* della scorsa settimana era stata data erroneamente notizia che venerdì 25 novembre, alle ore 17, al piano superiore del Lux, nella sala Giovanni Paolo II, si sarebbero ritrovate le persone andate in pellegrinaggio a settembre scorso in Umbria. Cause di forza maggiore hanno costretto a spostare la data di questo incontro a **venerdì 2 dicembre** sempre alle ore 17.

pito bene la spesa potrebbe essere intorno ai 180 Euro. Se possibile noi potremmo suggerire qualche autofinanziamento. Certo è che presto dovremmo versare l'acconto (non so quanto). Leggo sul settimanale di Chirignago: "Abbiamo chiesto un parere a chi queste cose le fa per mestiere e ci è stato detto: accettate subito perché una cifra così non la trovate da nessun'altra parte". Convoco subito una riunione coi catechisti e poi subito ancora coi genitori. Poi, se son rose, fioriranno.

● **Mercatino del Ritrovo**

Domenica prossima 27 novembre sul sagrato della chiesa, nella matti-



nata, saranno proposti i lavori delle signore che frequentano il Ritrovo, realizzati riciclando materiali vari.

● **Progetto lampadine**

Mi ha chiamato al telefono don Gianni Fazzini che, in diocesi, si occupa di "Stili di vita". Mi ha fatto una proposta che giudico piena di buon senso e comincio a proporla intanto in parrocchia in questo modo. L'Associazione "Laudato Si" (chiaro il riferimento al rispetto per l'ambiente!) col gruppo Pastorale degli Stili di Vita propone alle parrocchie e alla Caritas, di aggiungere due lampadine a LED ai pacchi che si danno alle persone in difficoltà, con un bigliett-



to che le invita a collaborare al risparmio energetico. Giudico che sia un'idea ottima. Si tratta adesso di renderla concreta. Ho subito cercato i responsabili di Enel per capire se si possa in qualche modo stabilire una collaborazione. Da parte mia riporto questo dato e lo suggerirò subito anche al "nostro" Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco. Poi vedremo che piega potrà prendere.

GRUPPO CANA OLD

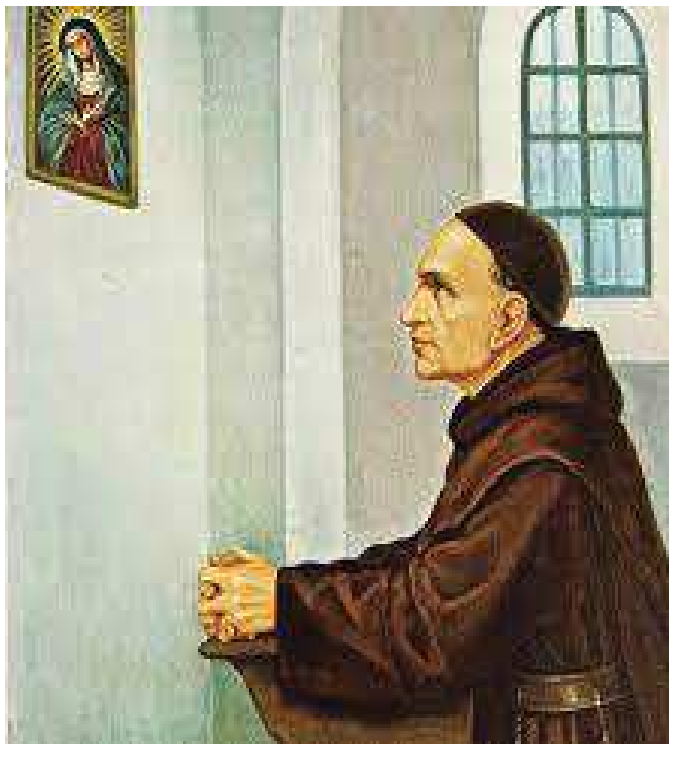
dalla nostra parrocchia

Sabato 12 novembre il gruppo di famiglie Cana Old ha vissuto una giornata speciale che ha dato inizio al nuovo anno insieme. Con il caro don Mario siamo andati a Motta di Livenza, suo paese originario. La giornata è trascorsa tra preghiera, condivisione fraterna e un buonissimo pranzo. Infatti dopo la preghiera del Rosario e la visita del santuario di Motta di Livenza al mattino, abbiamo pranzato con gli ottimi piatti della tradizione mottense e terminato con un momento di condivisione in cui abbiamo scelto il tema che ci guiderà quest'anno: "Tra cielo e terra: l'amore familiare, vocazione e via di santità" e abbiamo stilato assieme il calendario dei prossimi incontri. Nel pomeriggio per questo momento siamo stati ospitati dalla cognata di don Mario che ci ha accolto nella sua casa e ci ha permesso di conoscere più da vicino la sua famiglia. La ringraziamo di cuore. Una bella giornata, all'insegna dell'amicizia e dell'affetto che questo gruppo ci regala. Le nostre famiglie e don Mario, una famiglia che ha come collante la fede e l'amore per il Signore. *Gruppo Cana Old*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Giuseppe Kalinowski

Giuseppe nasce in Lituania (regione a quel tempo polacca), a Vilnius, nel 1835, primo di nove figli, da una nobile famiglia. Di intelligenza brillante, si laurea presso l'Accademia Militare di Ingegneria a S. Pietroburgo, perché i dominatori russi hanno sopresso le università nel suo paese. Diventa ufficiale dell'esercito russo e, da esperto ingegnere, progetta lavori importanti, come la ferrovia Kiev-Odessa. Stimato per i suoi meriti professionali e umani, sia dai russi sia dai lituani, affronta una battaglia interiore, perché il suo paese natale nel 1863 insorge contro i russi. Giuseppe non condivide, c'è troppa sproporzione di forze. Ma non si sente di restarne fuori, si unisce agli insorti che lo nominano loro ministro della guerra. L'insurrezione fallisce, i russi catturano il giovane ingegnere che in carcere ritrova la fede e la preghiera, da cui si era allontanato. Viene condannato a morte, ma la pena, forse per non trasformarlo in martire, viene commutata in deportazione in Siberia (raggiunta dopo 9 mesi a piedi in colonna con altri prigionieri). Nei vari campi di lavoro forzato riesce ad essere un aiuto formidabile per i compagni: prega, diffonde speranza, soccorre i malati; poliglotta e matematico, diventa maestro dei più giovani. Dopo dieci anni un'amnistia provvidenziale gli consente di tornare libero a Varsavia. Durante la prigionia ha maturato la vocazione monastica. Per tre anni fa il precettore di un giovane principe polacco, accompagnandolo in vari paesi d'Europa. Poi, a 42 anni, diventa novizio carmelitano e sacerdote a 47, col nome di fra Raffaele di S. Giuseppe. Vorrebbe ritirarsi nel silenzio e nella preghiera del



suo monastero, a Cracovia, ma la sua crescente fama di confessore e consigliere spirituale lo impegna per lunghe ore in confessionale. Viene chiamato dall'Ordine a fondare nuove comunità, in Polonia e in Ucraina. Dà vita ad una nuova rinascita del Carmelo nel suo paese. La tappa finale è Wadowice, la città natale di S. Giovanni Paolo II, dove fonda un seminario e dove morirà nel 1907, il 15 novembre. Fra Giuseppe è dunque un contemplativo, ma anche uomo di grande azione apostolica. *N.F.*

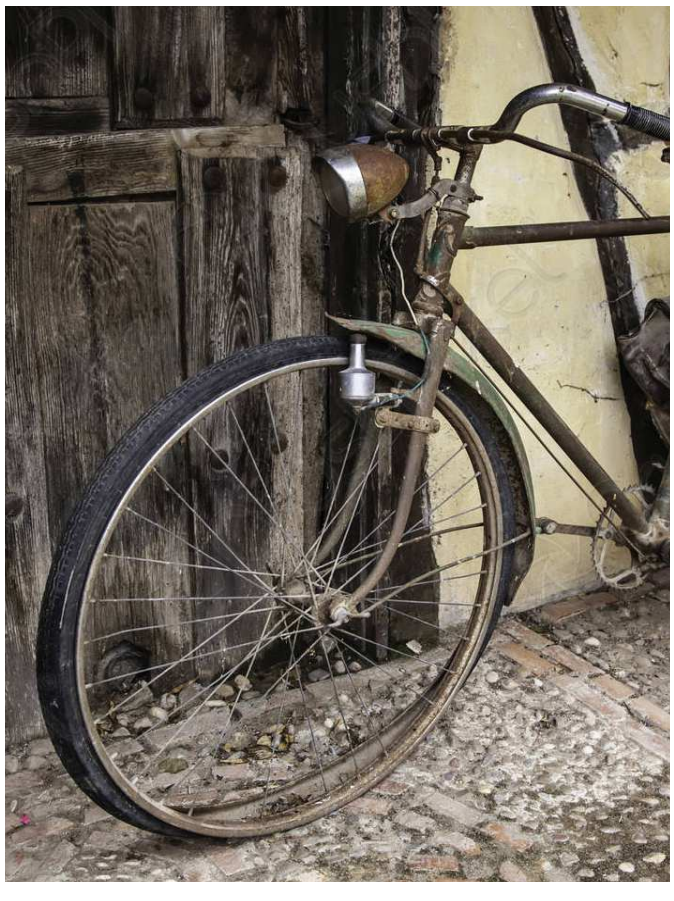
BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ruota da strada

Un viaggio "da curiosi", un viaggio non all'insegna del "già visto, già conosciuto"; nulla deve essere dato per scontato, soprattutto nel campo della fede. Credenti non praticanti, praticanti non credenti, ricomincianti, tirate fuori la vostra bicicletta, forse arrugginita, e riprendete a pedalare! Questo è il pellegrinaggio che conta nella vita: non andate a Compostela, Lourdes, Fatima, Medjugorje se non cambiate qui!

Ruota da strada. / Nata curiosa e vagabonda. / Usa, consunta dal tempo / dai giri su te stessa. / Tanti / e poi tanti / da non avere più memoria. / La raggera percossa / dai detriti e dai sassi. / Il battistrada logorato / da ostacoli e sobbalzi. / Cigolante sull'asse. / Appesantita dal fango, / impolverata / su strade sconosciute, / girovagando da sempre / in tanto mondo. / Stanca. / Ti appoggi / sulla pietra miliare / a prendere fiato. / Il fiero cippo / antico caposaldo, / riferimento importante / di luogo e di percorso, / sdegnosamente offeso / da questa sfacciata disattenta / rimprovera l'atto / e rimbrotta indispettito: / "Vattene via! / Sciagurata! / Non vedi che copri la mia scritta?" / L'indicazione giusta, / stima e consolazione del viandante? / Da secoli e millenni / son collocata in questo sito. / Godo il rispetto dei passanti, / sono onorata / ho un nome, / sono persino segnata sulle carte. / Muoviti. / Presto. / Non occultare la mia vista". / La ruota, / calma e sicura /



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Venga il tuo regno, Signore. Quante volte includiamo questo auspicio nelle nostre preghiere! Non penso sia da considerarla una mera formuletta, bensì un anelito vero e proprio, che poi è la sintesi di tutta l'azione salvifica del nostro Redentore. Non dimentichiamo che è la premessa dell'unica preghiera suggerita proprio da Gesù, per cui diventa obiettivo e mandato missionario ineludibile. In un vecchio foglietto della Messa di questo giorno, trovo al Salmo Responsoriale questa risposta: *"Regna la pace dove regna il Signore"*. Per la prima volta la chiusura dell'anno liturgico cade in un clima di guerra che ci angoscia in modo particolare e mi sembra giusto riprendere con convinzione quest'affermazione: dove non c'è pace si estromette l'ipotesi che ci sia spazio per la realizzazione del Regno. Sappiamo che nulla giustifica il ricorso alla guerra, ma che solo la nostra dabbenaggine umana pensa di farne strumento risolutivo delle controversie. Ebbene, oltre al resto, con essa vanifichiamo anche il processo universale di far sì che tutti i regni di questo mondo siano ricondotti all'unico Titolare di questo diritto: Gesù Cristo. Questa festa sia stimolo di ricerca della Pace vera, affinché non suoni finto dire che il nostro Salvatore è Re dell'Universo.

Un saluto e un ringraziamento. *Con oggi concludo la mia rubrica di meditazioni in libertà e il mio impegno di questo tipo con* lettera aperta*, che dura ormai da un ventennio. Qualcuno sospirerà che era ora. Per me è stata un'esperienza insostituibile e ringrazio tutti i miei lettori per l'attenzione, le critiche e i suggerimenti che si sono premurati di farmi pervenire. Mi sentirei già pienamente soddisfatto se anche uno solo di loro, stimolato dalle mie meditazioni, si fosse avvicinato un po' di più alle sacre scritture. Un riconoscimento va pure ai tre parroci che si sono succeduti in questa avventura e mi hanno incoraggiato. Un ringraziamento sentito e particolare a tutti gli amici della redazione che non solo mi hanno affiancato, ma sono stati anche solerti nel trovare sempre lo spazio adatto per collocare le mie riflessioni. Con loro proseguirà comunque la consueta collaborazione operativa (non è una minaccia). Vi porto tutti nel cuore e nelle preghiere.* Plinio

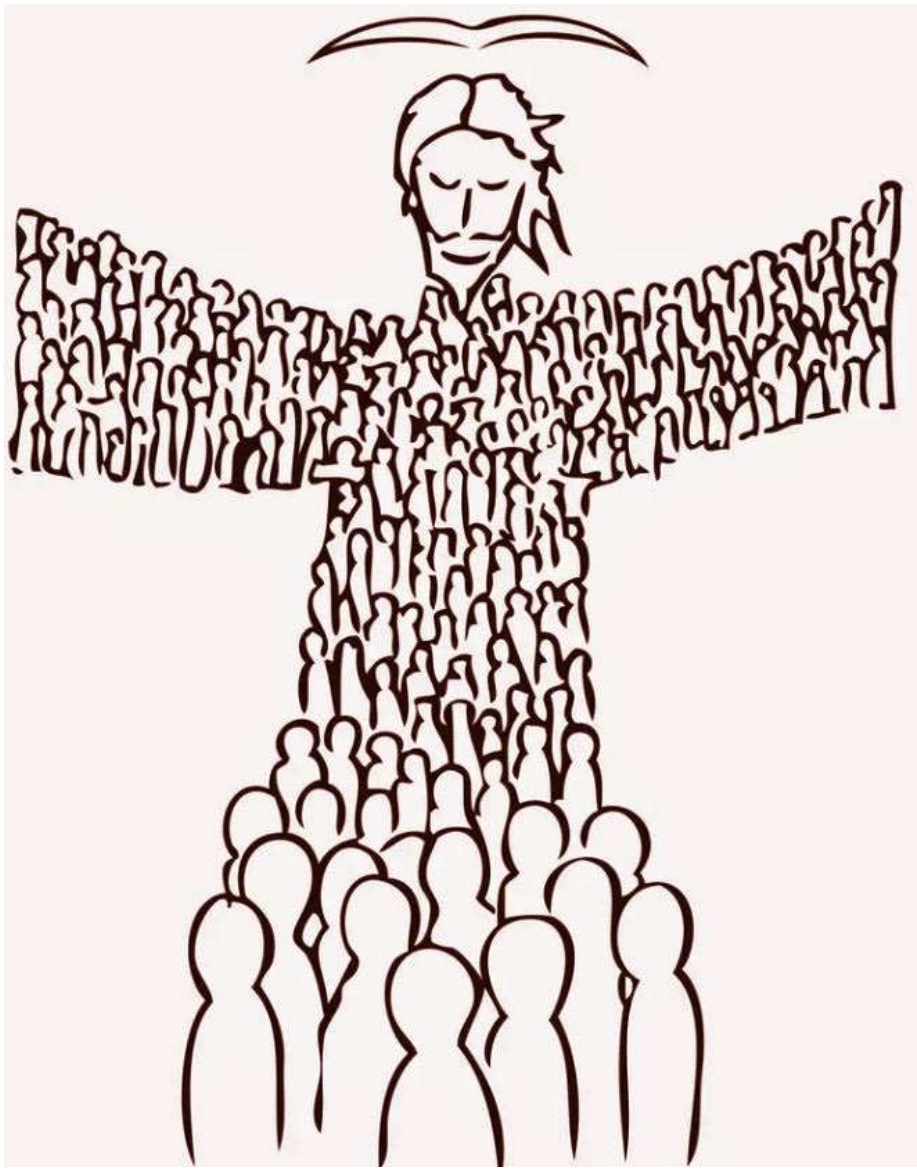
👏👏👏👏👏👏

seppure vecchia e malridotta, / paziente, ascolta. / Risponde educata / all'importante appoggio: / "Non arrabbiarti con me, / scappo di fretta. / Sento da sempre, da voi, / che avete un ruolo di stato. / Un posto fisso, / stabile, radicato / consolidato rispetto. / Sicurezza. / Nella vostra ottusa immobilità, / giudicate da sciocchi, / non conoscete il mondo. / Non vi interessa / chi giunge da lontano e vi oltrepassa. / Tante di voi pietre squadrate riconosco. / Il vostro simile aspetto, / i ripetuti soliti discorsi, / il vostro pensiero monocorde. / Sarei partita, veloce, / anche se non sollecitata. / La mia natura curiosa / non mi consente lunghe soste. / Voglio percorrere ancora strade / e tante vie diverse / in terre nuove. / A voi, basta ciò che avete stampato in frontespizio. / Non vi interessa conoscenza, / né avventura, / né rischio. / Voi, / morirete dove siete nate. / Io passo, / vado, / percorro la mia vita. / Certo, / un giorno mi fermerò, sfasciata / e sulla strada / disperderò la mia carcassa. / Ma avrò vissuto, / saputo e conosciuto. / Forse, / qualcuno raccoglierà quel che resta di me. / Mi ammucchierà sul bordo / di dove son caduta. / Saluterò le mie sorelle di passaggio. / Forse, / qualcuna si fermerà / e mi racconterà nuove avventure / di terre ignote che il tempo e la fortuna / mi hanno negato.

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

Siamo tue ossa e tua carne

Che assurdo: il Re dell'universo si rivela quando è crocifisso. Lì si manifestano le istanze della religione e del potere, che chiedono a Gesù di agire secondo le proprie strade. Sacerdoti e soldati sostengono che l'eletto, il re, deve essere un vincente: poiché la fede e la politica hanno lo scopo di farci stare bene, di salvarci, chiedono al Messia di dimostrarlo salvando se stesso (cosa di cui è capace, avendo già salvato gli altri). Un malfattore disperato aggiunge una domanda: perché non mi fai smettere di soffrire? ...Ma Dio non risponde, a nessuno di loro. Risponde invece all'altro malfattore, che ammette le colpe ma vede che il male colpisce anche l'innocente e poi riconosce che Gesù avrà un Regno: la croce non è solo la strada della morte, c'è qualcosa dopo, e lì Gesù sarà re. Il ladrone vuole uno spazio nella memoria di questo re, vuole una relazione con lui e Gesù solo a lui risponde: OGGI sei in paradiso, perché stai CON me, sei in relazione con Dio. Quante volte la nostra fede è stata ravvivata da persone sofferenti, che hanno trasformato una condizione di dolore in luogo di manifestazione del volto di Dio. Gesù apre una strada nel suo corpo per portarci al Padre attraverso il dolore, trascinandoci con sé. Questo è il suo potere. *Franca Degan*



CALENDARIO
della settimana

DOMENICA 20 NOVEMBRE - Cristo Re
08:45 Coro bambini
09:30 Consegna Vangelo alla 4ª elementare
10:15 Catechismo per elementari e 1ª media
10:45 Catechesi per 2ª e 3ª media
12:00 Battesimi

LUNEDì 21 NOVEMBRE - Madonna della Salute
Sante Messe: 10:00; 16:00; 18:30
Non c'è catechismo

MARTEDì 22 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
19:00 Gruppi superiori

MERCOLEDì 23 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie

GIOVEDì 24 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 2ª media
20:45 Consiglio pastorale
21:00 Comunità capi

VENERDì 25 NOVEMBRE
20:45 Noviziato

SABATO 26 NOVEMBRE
11.00 Genitori 2ª media (Formazione)
11:00 Catechesi 1ª media
14:30 Lupetti
15:00 Reparti

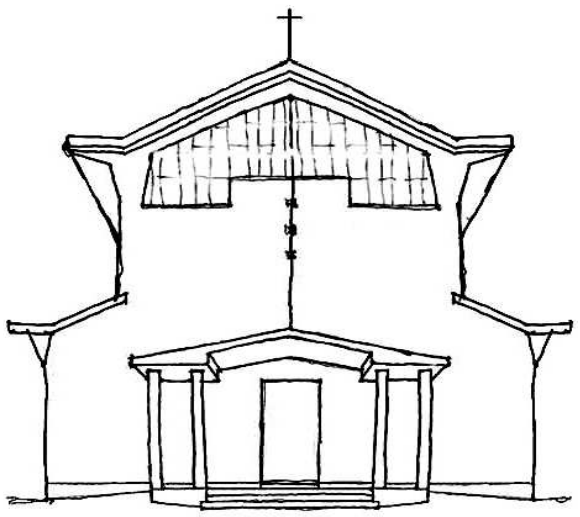
DOMENICA 27 NOVEMBRE
08:45 Coro bambini
10:15 Catechismo per elementari e 1ª media
10:45 Catechesi per 2ª e 3ª media
12:00 Battesimi

Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 20 novembre 2022 - Cristo Re dell'Universo
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Cercatori di Mappe un primo bilancio

Venerdì 18 novembre abbiamo concluso la prima parte dell'itinerario di ricerca spirituale che abbiamo chiamato Cercatori di Mappe. Per chi non conoscesse questa esperienza un brevissimo riassunto a partire da dove siamo partiti... L'anno scorso, infatti, abbiamo percorso una prima parte di questa ricerca attraverso due tappe: Cercatori di Infinito nella quale abbiamo costruito un metodo. Abbiamo visto posti come nelle diverse culture e religioni l'uomo abbia sempre aspirato a porsi delle domande di fondo che avevano ed hanno ancora, nonostante una apparente crisi delle grandi religioni, una necessità di risposta profonda. Abbiamo analizzato come arte, musica, poesia e preghiera siano in fondo ipotesi di ricerca che ci affascinano e ci aprono alla ricerca del profondo di noi stessi. Poi abbiamo concentrato nel periodo primaverile, con Cercatori di Vita, la nostra attenzione sulle grandi domande dell'uomo: amore, dolore, morte, vita e le abbiamo affrontate attraverso lo studio e il confronto con l'apporto di persone che ci hanno fatto sperimentare metodi innovativi di meditazione e aperto alla conoscenza di alcuni grandi personaggi della cultura, come Simone Weil, Etty Hillesum, Madre Teresa, Edith Stein.. Abbiamo aperto molte persone alla conoscenza di questi Spiriti Guida che con la loro vita ci hanno fatto assaporare orizzonti aperti che conducono a delle personali risposte sui grandi interrogativi. Quest'anno con Cercatori di Mappe abbiamo voluto affrontare un primo gradino per conoscere il significato vitale del concetto di Testimonianza. Abbiamo chiamato questo primo gradino: "Fare Verità". Abbiamo confrontato le grandi figure bibliche Abramo, Giacobbe, Mosè e Gesù rispettivamente con Tiziano Terzani, Charles de Focauld, Nelson Mandela, Rosario Livatino. Lo scopo è stato tracciare una griglia che aiutasse i partecipanti a fare il punto sulla loro vita per consegnare, alla fine del percorso, una riflessione scritta sulla propria vita a qualcuno che ritenevano interessato a conoscerla e a farla propria come occasione di arricchimento personale. La presenza di una settantina di persone che nella seconda parte di ogni incontro sollecitata da alcune frasi-domande hanno dibattuto sul senso delle loro vita personale è stato un focus avvincente e produttivo di cui trarremo e pubblicheremo su questo foglio alcuni stralci utili a coloro che vorranno aprirsi, a loro volta, alla ricerca e all'approfondimento. Non siamo individui.. siamo persone.. la nostra vita si basa sulle relazioni. Grazie a tutti i partecipanti... In primavera al secondo step di questo itinerario vi aspettiamo numerosi. *don Fabiano Longoni*



Partecipanti al confronto: i cittadini al centro dell'ambiente nella nostra sala di Comunità sabato 5 novembre.

Dal Corriere della Sera articolo sulla iniziativa nella nostra parrocchia di M. Paola Scaramuzza.

Non solo fondi e contributi, progetti, oppure di tappare una buca o costruire una scuola. Oggi i cittadini potranno chiedere al Comune anche degli alberi. Un albero pubblico da adottare, da annaffiare all'ombra del campanile, visto che l'iniziativa partirà dalle parrocchie, ma in futuro anche nel proprio giardino privato. Come se, adottando un «albero comunale» da piantare vicino ai gerani di casa, ci si offrisse volontari per custodire un bene dell'intera collettività. Non si sa ancora quanti saranno gli esemplari a disposizione o quando avverrà il primo vero bando aperto ai cittadini, ma al progetto sta lavorando l'assessorato comunale all'Ambiente guidato da Massimiliano De Martin che, oltre a confermare la piantumazione di nuovi 25 mila esemplari arborei nel 2023 disseminati nelle nuove aree del bosco di Mestre, ieri ha inaugurato anche i primi due tigli e due peri da fiore nel sagrato della parrocchia della Santissima Trinità di Mestre. Un primo passo per mettere a disposizione di suolo pubblico ad uso privato parte del verde veneziano. «L'iniziativa parte dalle parrocchie ed in generale da tutti i luoghi di culto, ovviamente di qualsiasi confessione», ha precisato ieri De Martin prima della piccola cerimonia, con tanto di taglio del nastro intorno ai quattro esemplari, a margine del convegno «Idee e proposte del nostro territorio per una ecologia che connette». La tavola rotonda sul futuro ambientale di Venezia è la seconda sull'argomento organizzata dall'associazione «Dialoghi per la città», presieduta dallo stesso parroco della Santissima Trinità monsignor Fabio Longoni e alla presenza di De Martin, con tavoli di discussione aperti ai cittadini. «Nel 2023 avremo nel territorio comunale 25 mila alberi in più», ha annunciato Marco Mastroianni, responsabile del settore Ambiente del Comune. Entro dicembre diecimila nuovi alberi saranno piantumati lungo il fiume Dese nell'area Zuin e Praello del Bosco di Mestre per effetto di un finanziamento ministeriale: «La volontà è quella di unire sempre più le aree del bosco, in modo da creare un percorso continuativo», ha precisato Mastroianni. In ballo, in contrattazione anche con il Consorzio di Bonifica, ci sarebbe pure un possibile nuovo approdo per kayak per allineare dal Dese a Burano un percorso di 20 chilometri rivolto agli appassionati. Tra i 23 ettari di nuovi boschi ci sono in lista anche il bosco di Asseggiano, le aree prospicienti l'Osellino, l'ampliamento di otto ettari di Parco San Giuliano nell'area fronte laguna. Sul fronte più ampio del futuro ambientale della città, non mancano però i chiaroscuri. Nonostante infatti il funzionamento virtuoso della prima linea di inceneritore illustrata sempre ieri dal direttore di Veritas Andrea Razzini e la volontà del Comune di «eliminare completamente le emissioni di Co2 nel 2050» - come spiega l'istruttore direttivo tecnico Cristiana Scarpa - non mancano a Venezia i toni scuri. Un eccesso di polveri sottili e una generale scarsità di utilizzo di dispositivi di efficienza come ad esempio il fotovoltaico in terraferma schiaccia Venezia, secondo la ceo di IMQ eAmbiente Gabriella Chiellino, a posti ancora troppo bassi nella classifica delle città sostenibili. Un albero alla volta, c'è ancora strada da fare.



I relatori all'evento, da sinistra: Gabriella Chiellino imprenditrice; Cristiana Scarpa istruttore del Direttivo tecnico del Comune; Andrea Razzini direttore di Veritas; don Fabio Longoni, l'assessore all'ambiente Massimiliano De Martin; Marco Mastroianni responsabile del settore ambiente del Comune.

Mi sembra doveroso ringraziare i relatori e i partecipanti all'incontro per aver dedicato una mattinata (del loro tempo libero) alla partecipazione competente alla iniziativa di Dialoghi per la città, anche ai singoli cittadini e ai facilitatori dei tavoli va il nostro apprezzamento per la loro dedizione su un tema portante del nostro presente e futuro. *don Fabio e la Comunità della Santissima Trinità*

Lunedì 21 novembre, Madonna della Salute, alle ore 18:30 sarà celebrata la Santa Messa nella parrocchia della Santissima Trinità

Martedì 22 novembre alle ore 15:00, don Fabio benedirà i defunti del cimitero di Zelarino

Ricordo dei defunti

Domenica 20 novembre ore 10:45 Defunti: Andrea Capuzzo (a 3 mesi dalla morte), Michele, Maria, Gianvittorio, Tonino, Breda Sergio, Marton Antonia e Gioia, Gianni Simionato (a 6 mesi dalla morte)

Domenica 27 novembre ore 10:45 Defunti: Famiglia Lopa, Donatella Pettenò (trigesimo)